Anno VII. Udine — Lunedì 4 Marzo 1889. N. 54.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I COMMENTI DELLA STAMPA
sulle dimissioni del Ministero

L'*Opinione* scrive che un voto della Camera non sarebbe riescito assolutamente *sfavorevole al Crispi*, *ma gli* avrebbe tolta non poca di quella libertà, che egli si vuole riservare completa.

***

Al *Popolo Romano* non sembra che la soluzione adottata sia la migliore, *nemmanco molto corretta nella forma*. Soggiunge che il Ministero, accogliendo la sospensione, avrebbe certo avuto un voto di fiducia.

***

La *Tribuna* dice il suo pensiero essere risolutamente avverso ad una soluzione ministeriale di mezzo carattere, di mezze figure, che giudicherebbe non solo impotente a fronteggiare la situazione, ma adatta solo a precipitarla con danno di tutti. Soggiunge che il nuovo Gabinetto deve offrire serie garanzie al paese stremato di forze, stanco di sacrifizi, nemico delle avventure politiche ed economiche.

***

Ragionando sulle dimissioni del Gabinetto l'*Italie* dice che saranno facilmente compresa ed approvate non solo in Italia, ma anche all'estero, poichè a un accomodamento qualsiasi fra la Camera e il Ministero non si sarebbe giunti senza menomare il prestigio del Governo.

***

Il *Diritto* scrive che il Ministero fu ucciso non solo dai provvedimenti finanziari, ma più ancora dalla sua costituzione, che il Nicotera qualificò a base di scrutinio di lista allargato. A ciò innanzi tutto si deve riparare.

***

L'*Osservatore Romano*, organo del Papa, dice che Crispi si appigliò alla scappatoia delle dimissioni per ricevere un'altra volta l'incarico di comporre il Ministero.

***

Il *Messaggiero*:

Ben venute le dimissioni se queste segnano il principio di un nuovo indirizzo di governo, consentaneo ai voti del paese, alle imperiose necessità dei *contribuenti*.

***

Il *Secolo XIX* dopo aver notato che le dimissioni si presentavano come il mezzo più logico ed economico per uscirne con onore dall'imbrogliata situazione parlamentare di questi giorni e dopo aver soggiunto che Crispi sarà indubitatamente chiamato dalla fiducia della Corona a comporre la nuova amministrazione, si augura che si porti la base del suo Ministero schiettamente ed interamente su quella Sinistra parlamentare che, nelle sue svariate *nuances*, conviene però sostanzialmente in quei criteri di larga libertà e di indefinito progresso nel campo delle attuali istituzioni di cui l'on. Crispi s'è fatto iniziatore, e per tal modo egli darà compimento alla più logica e profonda delle evoluzioni parlamentari, che da lungo tempo noi andiamo proclamando necessaria, onde ottenere, se è possibile, il sospirato riordinamento dei partiti a Montecitorio.

***

La *Lombardia*:

L'on. Crispi, dimettendosi, ha confessato la incapacità propria — specialmente rivelatasi nel rimpasto del 29 dicembre e nella manipolazione dei progetti finanziari, che sono efficacemente qualificati dal fatto delle dimissioni del gabinetto.

L'on. Crispi avrebbe potuto ritirarli, prima di dimettersi; ma siccome è *certo* — *e nella situazione presente* è ciò naturale — che avremo fra non molti giorni un nuovo ministero Crispi, così, egli avrà voluto lasciare quei progetti perchè il nuovo suo ministero li ritiri e così il Crispi rinnovellato si farà bello del ritiro dei provvedimenti *che fecero cadere* il primo Crispi *erede di Depretis!*...

Questa crisi potrà parere all'onor. Crispi una festa della purificazione. Noi, coerenti con ciò che scrivemmo anche ieri, gli auguriamo che sia così; ma vogliamo porre in chiaro fin d'ora — dato che l'on. Crispi formi, come si suppone, un ministero di Sinistra — vogliamo porre in chiaro che egli a Sinistra — cioè in mezzo al suo antico partito — ha dovuto ricadere non per effetto della volontà, ma per forza delle circostanze; mentre egli — nato dalla morte di Depretis — ha fatto di tutto, in questi due anni, per continuare, — anche peggio del suo predecessore — nella via del trasformismo, anzi, del confusionismo, in fondo alla quale ha dovuto trovare la crisi inevitabile.

***

L'*Italia*, con la sua solita, abituale franchezza, scrive che torni poi su ora Crispi con la destra o torni su, come pare, con la sinistra — sono tutte commedie, che pel bene del popolo italiano non servono a cavare un ragno dal buco.

***

Il *Secolo*:

Quello che al paese veramente preme sarebbe di vedere Crispi non più ministro, poichè è a lui che giustamente fa risalire i tumulti di Roma, gli arresti arbitrari, le provocazioni, il divieto dei comizi della Pace, la guerra di tariffe che ha impoverito il paese, le ingiustificate spese d'Africa, le tasse imperversanti, gli scandali e le menzogne flagranti dell'incidente Maffei, — è invece Crispi rimarrà il capo incontestato del nuovo ministero e ritenterà con altri quello che ha tentato di fare sin qui, senza un concetto di governo, senza un'ombra di programma, senza bussola, senza scopo, tranne uno: piacere in alto luogo, e servire per rimanere!

***

Il *Resto del Carlino* scrive che le dimissioni che, a nome del Governo, ha presentate alla Camera l'on. Crispi, sono la migliore soluzione desiderabile della controversia finanziaria, la quale erasi fatta così acuta da non lasciare incerto il Ministero sulla via da percorrere per una dignitosa uscita.

***

L'*Adige* dopo aver dimostrato la infelice prova fatta dal Gabinetto Crispi, assicura che la responsabilità avvenire dell'on. Crispi e degli uomini che gli saranno colleghi nel nuovo Ministero è così grave e pesante, che occorre, per incontrarla, una grande fiducia nelle proprie forze; ma il loro compito può essere facilitato da una soluzione della presente crisi, che sia conforme ai bisogni del Paese e alle smarrite tradizioni del parlamentarismo italiano.

E così conclude:

Se l'on. Crispi, ammonito dalla dura esperienza del passato colla costituzione di un Gabinetto omogeneo, assicurerà all'interno la libertà nell'ordine e lo sviluppo progressivo delle istituzioni; instaurerà una finanza sobria, sincera e democratica, favorendo l'incremento delle naturali risorse della *Nazione*, *invece di soffocarla sotto il* peso inumano dei balzelli; farà una politica estera prudente, senza orpello, senza fronzoli, senza magnificenze e intesa soprattutto al mantenimento della pace e dei buoni rapporti con tutti gli Stati d'Europa, potrà riacquistare quella simpatia o quel prestigio che sono necessari a costituire un Governo forte e autorevole.

***

Il *Tempo*:

Non dubitiamo; punto — e del resto niuno ne dubita — che l'on. Crispi sarà chiamato dal Re a ricomporre il Gabinetto, e noi che nutriamo piena e viva fiducia nel valente statista è intemerato patriotta, siamo certi che egli saprà a ciò provvedere con soddisfazione del parlamento e del paese.

***

La *Venezia*:

Tutto lascia credere che egli rimpasterà il ministero, sbarazzandosi degli elementi incomodi e estremi; l'onorevole Perazzi da una parte, l'on. Fortis dall'altro. L'equivoco non cesserà per questo: egli vorrà sempre essere un *premier* per consenso universale, un presidente per scrutinio di lista, un ministro *omnibus*. Ma forse, la situazione ci guadagnerà in fatto di chiarezza e la Camera in fatto di dignità. Se tutti, o molti almeno, si decideranno a mettersi al loro posto naturale, il parlamentarismo sarà salvo per questa volta.

***

L'*Adriatico*:

„Qualunque combinazione, che non avesse per base una politica di grandi risparmi e di raccoglimento assoluto, nascerebbe morta. Bisogna dunque che l'on. Crispi, se vuol fare opera utile e duratura, se vuol trovare pronti gli antichi amici a diventargli colleghi, se vuole che un partito forte e compatto si accinga ad appoggiarlo, si proponga anzitutto di seguire un indirizzo molto diverso da quello che, nella erronea credenza di poter contare sopra una finanza dalle basi granitiche, gli parve di poter seguire fin ora.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Notizie e commenti sulla crisi.

Secondo le ultime notizie attinte a fonti attendibilissime pare che le trattative fra Crispi e Baccarini siano fallite.

Quest'ultimo avrebbe insistito nella necessità che Crispi abbandonasse il portafoglio dell'interno e in quella di limitare al minimum la politica africana e di sistemare le spese ferroviarie.

Crispi non avrebbe dato una risposta abbastanza soddisfacente, *inde* la rottura delle trattative.

L'*Opinione*, riferendo questa voce dice che Crispi avrebbe affermato l'intenzione di mantenere Fortis al ministero e avrebbe altresì espresso il desiderio di chiamare il Lacava e il Giolitti.

Taluno ammette la possibilità che Saracco rinunzi al portafoglio dei Lavori.

Capitan Fracassa dice di poter assicurare, senza timore di commettere indiscrezione, che il futuro ministero riuscirebbe di pura Sinistra.

Fanfulla combatte questa ipotesi e dice che bisogna sagrificare il partito per gli interessi generali e si sforza a dimostrare che il Ministero non potrebbe governare con soli elementi di Sinistra.

L'allarme di *Fanfulla* fa credere che Crispi tratti veramente di escludere gli avanzi del trasformismo.

Secondo il *Diritto*, Crispi avrebbe offerto a Baccarini il portafoglio delle finanze (?) ma questi avrebbe rifiutato. Egli inclinerebbe invece ad accettare quello dei lavori pubblici.

Secondo l'*Italie*, Crispi non avrebbe conferito direttamente con Baccarini ma avrebbe mandato a lui un personaggio al quale Baccarini avrebbe risposto che ha intenzione di astenersi da qualsiasi conciliazione.

La *Tribuna* dice che il rifiuto di Baccarini ad accettare un portafoglio è definitivo. Crede invece che Seismit Doda abbia accettato il portafoglio delle finanze, mentre Giolitti andrebbe al tesoro.

La *Tribuna* soggiunge che Lacava avrebbe il portafoglio delle poste e dei telegrafi.

L'on. Boselli rimarrebbe all'istruzione, l'on. Zanardelli alla Grazia e Giustizia e l'onor. Miceli all'Agricoltura.

Lo stesso giornale raccoglie poi la voce che il senatori Finali e l'on. Grimaldi potrebbero esser chiamati al dicastero dei lavori pubblici.

La *Tribuna* crede che la crisi si risolverà al più tardi mercoledì.

Come sarebbe composto il ministero

Secondo alcune voci il ministero sarebbe così composto: Crispi presidenza, esteri e interno, Zanardelli giustizia, Giolitti o Doda finanze, Miceli agricoltura, Boselli istruzione, Lacava poste e telegrafi.

Mancherebbero guerra, marina e lavori.

Per essi si propunciano i nomi di Pallavicini, Saint Bon e Grimaldi.

Nomine e conferme di sindaci sospese.

In causa alla imminenza della applicazione della nuova legge comunale sono sospese tutte le nomine e conferme di sindaci.

L'elezione di Parma.

Parma 3. Iscritti 21364, votanti 4482, Sanguinetti, 3544, Spreafichi 1854 Mancano 13 sezioni.

Circoscrizione amministrativa.

La *Provincia di Vicenza* annunzia che parecchi deputati della Regione Veneta, tra cui l'on. Lucchini, si sono accordati per domandare l'abolizione, salvi casi eccezionali, delle sottoprefetture. (Benissimo).

I socialisti a Torino.

Si fecero anche ieri nuove perquisizioni nelle abitazioni dei socialisti, a Torino.

Fu mandato a scomporre in tipografia il numero unico, intitolato: *Concorso della fame.*

ALL'ESTERO

Il boulangismo sconfitto alla Camera per opera del nuovo ministro francese.

Parigi 2. Spuller, rispondendo ad una interrogazione di Turrel dice che il trattato franco-turco spirerà il 13 marzo 1892, e non occorrerà de' unziarlo. L'incidente è chiuso. Laguerre chiede di interpellare il guardasigilli sul carattere delle misure prese contro il presidente ed il segretario generale della lega dei patriotti. Thevenet ne domanda la discussione immediata. La Camera acconsente.

Laguerre dice: Non ci dispiace di vedere il governo entrare nella via della violenza giacchè le colpe del governo fanno la nostra popolarità. Sono lieto di vedere Tirard tornato al potere (rumori a sinistra). Non prendo per arbitro una Camera il cui mandato è finito (proteste a sinistra).

L'oratore domanda spiegazioni sulle misure prese contro la Lega dei patriotti che non ha violato la legge. Soggiunge che la Lega conserverà ciò nonostante la sua divisa, il suo nome, lo scopo ed i mezzi (applausi a destra, rumori a sinistra).

Thevenet dice che l'interpellanza Laguerre indica abbastanza i timori che prova (esclamazioni sul banco dei boulangisti).

L'istruzione del processo è cominciata, un giudice agisce nella pienezza della sua indipendenza.

Non si è detto che Laguerre sarebbe stato processato, ma potrà esserlo. La Lega dei patriotti, di cui notile è mentitore ed ipocrita, nasconde un organizzazione destinata ad elevare sugli scudi un uomo (benissimo al centro, esclamazioni sul banco boulangista).

— Thevenet continua dicendo che l'organizzazione della Lega avrà conosciuta meglio fra qualche giorno. Conclude col prendere impegno di procedere l'associazione illecita e di far rispettare la legge. (Applausi ripetuti a sinistra).

Tirard dichiara di rivendicare altamente la responsabilità delle misure prese in passato contro Boulanger. Giustifica poscia la decisione presa dal ministro dell'interno contro la lega dei patriotti. Il governo non sarà debole di fronte alle manovre degli avversari della repubblica nè di fronte alle ingiurie o alle minaccie.

Questa dichiarazione è accolta da frequenti e saldi applausi e le ultime parole salutate da doppia salva di applausi.

Laguerre replica, in mezzo alle interruzioni del centro; dice che la lega non è ostile alla repubblica, poichè alcuni membri del governo vi furono mescolati. (Vive proteste dal banco dei ministri). Finchè voi avete creduto, continua Laguerre, che la lega servisse alla vostra politica le siete stati favorevoli. (Benissimo a destra). Non siete voi che respingeste la lega sibbene essa vi respinse. (Rumori al Centro). Laguerre presenta il seguente ordine del giorno:

„La Camera *considerando* che la giustizia deve essere uguale per tutti passa all'ordine del giorno „.

Delafosse spiega le ragioni per le quali si dimise dalla presidenza della Lega. La lega doveva rimanere estranea ad ogni consorteria poichè fu istituita per difendere la patria contro lo straniero, contro la Germania. (Rumori). Lasciò la lega quando Deroulède fece della politica.

Merillon presenta il seguente ordine del giorno:

„La Camera confida nell'energia del governo per far rispettare la legge e passa all'ordine del giorno „.

Floquet dichiara che voterà quest'ordine del giorno avendo fiducia nel governo, che fa un atto di energia disperdendo le guardie del corpo di colui che tutti *conoscono*.

La Camera respinge con 368 voti contro 218 l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal governo. La Camera approva poi con 348 voti contro 220, l'ordine del giorno Merillon accettato dal governo.

Creazione di un nuovo ministero.

Parigi 2. Il governo decise di creare un ministero delle colonie.

Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di impedire la riunione dei comitati della lega dei patriotti, e di sperderli occorrendo colla forza.

I boulangisti e il governo francese.

Sono finite le perquisizioni.

I boulangisti affermano che furono senza risultati.

Il *XIX Siècle* assicura che si sono trovate adesioni di 500 ufficiali.

Il governo studia di applicare a Boulanger il disposto del codice militare intorno alla subornazione di truppe.

Il busto di Boulanger rifiutato all'Esposizione.

La direzione dell'esposizione rifiutò il busto di Boulanger fatto dal celebre scultore Vapelat.

Un fatto importante.

Si dà importanza al fatto che Guglielmo II accettò l'invito a pranzo da Herbette.

Tutto è preparato per l'Esposizione di Parigi.

Parigi 3. Tirard ha visitato oggi i lavori per l'esposizione ed ha potuto accertarsi che le diverse sezioni di tutti i riparti sono preparati in modo da non subire alcun ritardo.

Una sottoscrizione.

La signora Adam apre una sottoscrizione a 25 centesimi perchè i francesi si associno alla spedizione Atchinoff.

Triste fine del falsario Pigott.

Madrid 2. Pigott è disceso iersera all'Hotel degli Ambasciatori, si suicidò con un colpo di rivoltella mentre lo arrestavano.

Il progetto militare alla Camera di Budapest.

Budapest 2. Continuasi la discussione del progetto militare. Il ministero dell'istruzione, confutando gli argomenti addotti contro il progetto, dice che tutti gli Stati, e recentemente anche l'Inghilterra aumentano le forze. L'Ungheria in special *modo* non deve rimanere addietro, avendo nelle sue vicinanze una mina politica carica di materia esplosive.

TELEGRAMMI

Spezia 3. Questa mattina partì il "Duilio„ e domani partiranno il "Dandolo„ e l'"Affondatore„.

Parigi 3. Oggi in seguito alla decrescenza delle acque si è ripresa la navigazione della Senna.

Samplerdarena 3. Alla stazione fu oggi inaugurata solennemente la lapide commemorativa dell'incontro di *Federico ed Umberto*.

Intervenno le autorità, molti invitati ed i veterani.

Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto, il console tedesco Schegane.

Vennero suonati gli inni italiano e tedesco.

Genova 2. Il "Sirio„ entrando in porto investì il piroscafo inglese "Valacohia„ qui ancorato Entrambi riportarono lievi danni a prua.

Porto Said 2. La corvetta russa «Zabiaka» è entrata nel canale ed imbarcherà a Suez Atschinoff e compagni.

DA PADOVA

(Nostre Corrispondenze)

Padova, 1 marzo 1889.

Ancora sui berretti — Il ballo popolare Il Guarany — Veglione al Verdi.

I più tirano i meno è un adagio oramai vecchio. Il bambino studia, pondera con intensità sopra un atto ed un detto del padre per poi, al domani ripeterlo; la nostra antica progenitrice, come alcuni *vogliono*, vigila attenta sui movimenti dei suoi figli uomini e li ripete filo a filo; tutto questo vi dico per tirarmi a questa conseguenza: come i più tirano i meno, come il bambino ecc., così gli studenti del Liceo di qui, correndo sulle orme degli studenti universitari, pare vogliano adottare anchè loro un berretto caratteristico.

Lungi dal biasimarli, anzi li approvo. Saranno così conosciuti, segnati a dito, non si potrà più confonderli con i *giovani di negozio* di città, poichè oggi, grazie al buon mercato delle stoffe e dei guanti, non esiste differenza fra il giovane d'un salumaio e il figlio d'un commendatore; ben inteso qualora questo giovane serva un salumaio di città, poichè se andiamo *in campagna*, non si fa *fatica* a riconoscerlo, parlando in generale, sia per la sua grettezza, sia per la sua maldicenza, sia, fisicamente, per il suo corpo tozzo, per la sua capigliatura lunga e folta, sia per sentirlo sempre con enfasi declamare:

Il mio principale fa questo, dice quest'altro, e via dicendo.

Giacchè esiste la debolezza adunque di voler distinguersi uno dall'altro, mettano i signori studenti ginnasiali i berretti, con il solo scopo però di far ridere e di ridere il giorno dell'inau*gurazione, non certo con il preconcetto* che quel cencio sul capo serva a trattenere dal far pazzie e qualche capo ameno, colla sola seccatura poi di menomare la libertà ai signori studenti anche seri, i quali almeno una volta in *un* anno vorranno prendersi un po' di spasso. *Et de hoc satis.*

***

Siamo agli sgoccioli del carnovale, ma Padova dorme della grossa, e se si aveglia lo fa per brevi istanti, costretta da un lungo uso divenuto legge, si aveglia per ricadere in grembo all'amico dell'anima sua, Morfeo.

Non un veglione durante tutto il carnovale; solamente qualche festicciuola privata fra l'alta aristocrazia, dove poi, se si deve credere al Giusti, che ebbe la fortuna di presenziarvi, (poichè noi popolo non avremo mai tanto onore) *non si trova*

> ..... gioia
> Non allegria,
> Ma elegantissima
> Musoneria....

Dove la musoneria era sbandita fu in piazza Unità d'Italia ieri sera dalle sei alle nove pom.

Quivi ballavano allegramente, gridavano più allegramente ancora, un'infinità di leggiadre mascherette, attorniate da una stragrande moltitudine di curiosi.

È questa una festicciola caratteristica a Padova e che dura da molti anni, e deve infatti durare da un pezzo quando l'on. Municipio concede volontariamente la musica *cittadina*.

Si ripeterà tre volte negli ultimi tre giorni. Il popolino se la diverte; passa beato quelle serate; le *donzelle* (per modo di dire) con i risparmi di varie settimane si comperano bei e seducenti vestitini; molte vanno con tutta la buona intenzione di trafficare qualche merlo; altre risparmiano il pranzo per mangiarlo deliziosamente in compagnia; ed i curiosi intanto se la divertono. È insomma una festa che piace assai; peccato dari tre ore sole; ma li buontemponi non s'accontentano, e cessato il divertimento si gettano tutti al caffè Pedrocchi e nell'osterie, e non rincasano fino a che:

> l'aura messaggera non siasi desta
> ad annunziar che se ne vien l'aurora

***

Ma quest'anno abbiamo qualche cosa di più. Al ballo popolare aggiungi due veglioni al Verdi, con tre premi alle più leggiadre mascherine.

La rappresentazione della "Guarany„ terminò verso mezzanotte e tosto si cominciò a ballare.

I palchi erano quasi tutti occupati così dicasi degli scanni e delle poltroncine.

Ricorreva poi la serata d'onore del tenore sig. Colli il quale alla fine del secondo atto cantò la romanza del "Don Sebastiano„:

> Deserto in terra...

Fu molto applaudito, gli si regalarono tre stupende corone d'alloro.

Il veglione riuscì freddo anzichè no. Poche maschere e che lasciavano molto a desiderare sia nello spirito come nell'abito.

Alle cinque del mattino si uscì dal teatro mentre cominciava a *nevicare.*

"*Lin*„

DALLA PROVINCIA

Ferrovie e lavori. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di presidio d'un tratto di sponda destra del Tagliamento fra gli abitanti di S. Margaretto e S. Giorgio, in Comune di S. Michele (Udine).

Due tentati omicidi. Pecile Santa fu Giuseppe, d'anni 24, e Camoretto G. B. d'anni 13 ritornando dalla campagna a Buja su di un carretto furono feriti insieme al cavallo da due colpi di fucile carico a minuto piombo esploso contro di loro da un individuo che la Pecile sostiene d'aver riconosciuto per Rossi Antonio fu GB. d'anni 45 fornaciaio, di Osoppo, il quale non solamente ha negato il fatto, ma ha eziandio dimostrato che nell'ora in cui avvenne egli trovavasi a Osoppo.

In Rorai (Pordenone) mentre il sig. Meyer Giuseppe direttore della tessitura Jenny-Barbieri, trovavasi con la sua famiglia raccolto nella sala da pranzo della sua abitazione venne dall'attigua campagna tirato un colpo di fucile carico a palle ed a minuto piombo che, fracassando le imposte ed i vetri della finestra andarono a colpire la parete della camera, lasciando illese le persone.

A seguito dei gravi indizi raccolti a carico di un operajo licenziato dallo stabilimento, fu spiccato mandato di cattura contro di lui, che venne arrestato nel giorno successivo al grave crimine.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. Sabato sera ebbe luogo la seduta del Consiglio nella quale fu esaurito l'ordine del giorno, già pubblicato nel giornale del l' sud., fra cui l'approvazione del Resoconto economico e morale della Società per l'anno 1888, che stampato, sarà recapitato a domicilio dei Soci.

Infrattanto se qualche socio desiderasse di esaminare il Resoconto medesimo ed i documenti, potrà farlo dalle ore 6 e mezzo alle 7 e mezzo pom. d'ogni giorno, da oggi a tutto il 12 corr. presso la sede sociale, via della Posta.

L'assemblea annuale dei Soci è indetta per domenica 24 *volgente*, ed a tempo opportuno l'ordine del giorno sarà reso pubblico con appositi avvisi sugli Albi della Società.

Le elezioni della Società operaia. Come era da prevedersi le elezioni della Società operaia che hanno avuto luogo ieri andarono deserte per la solita apatia che regna sovrana nei soci. Alle urne si presentarono a votare soltanto 67 soci su più di 1400 che ne conta la Società.

La votazione si rinnoverà domenica p. v., al Teatro Nazionale, e le urne rimarranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Circolo operaio politico liberale.

Operai!

Anche il nostro Municipio, come tutti quelli del Regno, ha pubblicato il manifesto affinchè tutti coloro che hanno i requisiti voluti dalla legge vadano ad iscriversi nelle liste amministrative.

Non occorre dire che coll'allargamento del suffragio amministrativo moltissimi operai hanno il diritto di essere elettori in particolar modo per la qualità loro di essere elettori politici.

Occorre quindi che prima del giorno 15 *corrente tutti* quelli che *ne hanno* i requisiti si rechino al Municipio per vedere se sono *iscritti* nelle liste, e nel caso contrario reclamare in tempo onde non perdere un diritto acquisito.

Coloro poi che non fossero iscritti nelle liste politiche e che sanno leggere e scrivere non perdano tempo e vadano da un notaio della città a fare la loro dichiarazione.

Operai!

Non dimenticatevi che è dovere di ogni cittadino di occuparsi della cosa pubblica ed in particolare dell'azienda amministrativa del Comune e che se a ciò rimarrete indifferenti la causa di una cattiva rappresentanza cittadina non sarà che Vostra.

Udine, 2 marzo 1889.

A. Cossio, presidente

L. Sponghia, segretario.

Per la iscrizione degli elettori amministrativi. Nel numero di sabato abbiamo pubblicato una lettera statoci diretta con la quale ci si chiedeva se per gli elettori politici sia necessaria l'iscrizione per essere compresi fra gli elettori amministrativi.

A *tale* domanda rispondiamo così:

È certo che la Giunta dovrà iscrivere d'ufficio *tutti coloro che in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882 n. 999 sono inscritti nelle liste elettorali politiche* (art. 20).

Che se così *non* facesse e volesse anche per questa classe di elettori, che è la più numerosa, aspettare, prima di procedere alla iscrizione, che fosse presentata la domanda regolare, noi riterremmo che verrebbe violata la legge, dando ad essa una interpretazione ristrettiva che non è consigliata nè dalla dalla parola nè dallo spirito dell'art. 38 della nuova legge comunale e provinciale, che è così concepito:

La Giunta deve iscrivere nelle liste di ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori.

Ora qual migliore e più efficace documento delle liste elettorali politiche?

Tanto ci siamo creduti in obbligo di manifestare nell'*interesse della legge* e confidiamo che quei municipi i quali *non vi avessero ancora pensato*, si vorranno uniformare a quanto abbiamo esposto

Si potrebbe obbiettare che nelle liste elettorali politiche, sono inscritti anche quegli elettori che non avendo il loro domicilio reale nel Comune non possono perciò essere inscritti nelle liste amministrative.

Ma a questa obbiezione, è facile rispondere che le Giunte comunali hanno il modo di controllare mediante l'ufficio di anagrafe quali sono gli elettori politici che hanno il domicilio reale nel Comune, e questo aggravio di lavoro d'altronde non le può esonerare dall'obbligo chiaramente sancito dall'art. 38.

Banchetti. Sabato sera nei locali già ad uso di trattoria in via Rialto sotto il Municipio e che a tale uso saranno riaperti nel mese dal signor Francesco Cecchini, si riunivano a fraterno banchetto una quarantina circa di affigliati alla Società degli Agenti di Commercio.

La più schietta allegria, ci dicono, ha sempre regnato nelle tre o quattro ore che durò il banchetto.

Non mancarono i discorsi d'occasione ed i brindisi tutti diretti al nobile fine di voler sempre veder fiorire la simpatica Istituzione. E che il motivo del *ritrovo sia stato appunto quello di* rendere sempre più forte e proficuo il Sodalizio, *la prova* l'impegno l'assunto da ognuno dei componenti di far iscrivere nella Società, entro il *corrente* anno un altro socio.

Anche taluni dei soci lontani vollero prender parte in ispirito alla riunione mandando degli appositi telegrammi.

Tutti poi i commensali non ebbero che parole di elogio per lo splendido servizio e per la squisitezza delle cibarie fatte allestire dal sig. Francesco Cecchini, al quale, non occorre dire, fu pure diretto un brindisi d'augurio per la nuova intrapresa che, col suo noto coraggio va ad assumere.

***

Ieri sera un altro banchetto ebbe luogo nell'albergo "Europa„ condotto dal sig. Trani, a cui presero parte l'intero Consiglio della Società Operaia generale, che vi avea poi invitati il medico, il segretario ed il collettore.

Anche là si passarono allegramente oltre tre ore e prima di levare le mense il presidente, signor Leonardo Rizzani lesse il seguente discorso:

Confratelli Operai!

La felice idea di riunirsi a fraterno banchetto, ha trovato in voi generale simpatia, ed io ringrazio Luigi Sponghia che ne fu l'iniziatore.

In verità, è dolce soddisfazione il godere un'ora di allegria, dopo di avere compiti con diligenza e lealtà i doveri assunti e possiamo affermare ad alta voce di avere fatto a pro dell'istituzione nostra; tutto quello che le *nostre forze intellettuali ci* permisero, intendendo così *corrispondere* all'onorifico mandato, impartitoci dalla Società; ed io o amici miei, quale vostro Presidente, ho dovere di confermare, che potranno venire Consigli composti di uomini più di noi forniti d'intelligenza, ma mai a noi superiori di quella modesta attività, che guidata dal cuore, conduce sempre sulla via del bene. Si, sta bene che tutti sappiano, che fra noi regnò sempre sovrana la concordia, e mai odiose personalità allignarono nel Consiglio sociale; sempre fu nostra base e meta, lo sviluppo ed il prosperamento del *mutuo soccorso*, e nostro obbiettivo *il miglioramento morale e materiale della nostra classe.*

In seguito allo sviluppo della libertà, *oggi*, si sente *anche* in alto il lamento del povero soldato del lavoro, e se ne studia il *modo* di migliore la sua condizione. Sta in noi, o diletti amici, il mostrarci *quali* in realtà siamo, e quanto meritiamo, ma per ciò conseguire, è necessità l'organizzarsi in potente legione, ed ossequienti alle patrie leggi, occupare un po' alla volta quella posizione che a noi compete.

Avanti operai! nella marcia nostra, sia sempre di guida, la moralità sopra ogni cosa, l'istruzione, il lavoro, l'affetto alla famiglia ed alla patria; e con tali elementi conseguiremo certamente le nostre oneste aspirazioni, che s'identificano nel ben essere della numerosa famiglia nostra, e nella prosperità della Nazione.

Ed è a codesti sentimenti, ed alla vostra prosperità in particolare, che io porgo di *cuore* un *affettuoso brindisi*, gridando

Viva il Soldato del lavoro
Viva l'Italia!

Non mancarono altri brindisi e discorsi sempre diretti alla concordia fra i componenti la Rappresentanza, come non si mancò di ricordare i passati amministratori e più che tutto coloro che furono in addietro a capo della Società e prima fra questi il signor Antonio Fasser, al quale essendo ora ammalato, gli si augurò una pronta guarigione.

In detta riunione venne anche esternata ed accolta fra unanimi approvazioni la proposta che la Società d'accordo cogli altri Sodalizi di mutuo soccorso cittadini, faccia in modo che tutti gli operai aventi diritto vengano iscritti nelle nuove liste amministrative.

Anche il sig. Pietro Trani ebbe da parte di tutti i commensali i ringraziamenti più sinceri per l'ottimo servizio e per la squisitezza delle vivande apprestate.

Sulla traslazione del serbatojo dei pozzi neri dal suburbio Chiavris ad altra località. Dall'egregio professore dott. Piero Bonini, consigliere comunale, riceviamo il seguente articolo che di buon grado pubblichiamo, e tanto più che pienamente condividiamo quanto in esso è esposto, perchè basato al vero e diretto all'unico intento del benessere cittadino.

Ecco l'articolo:

Pel voto in data 16 febbrajo p. p. dell'on. Consiglio comunale di Udine, le *vasche di deposito delle materie* estratte dai pozzi neri, site tra le borgate di *Chiavris* e *Planis*, verranno trasportate in altra località (da destinarsi) meglio rispondente alle leggi dell'igiene e alle disposizioni positive della Legge e relativo Regolamento sulla pubblica sanità. Io non rileverò come procedesse la discussione nella cennata seduta, e già i cittadini n'ebbero dai giornali una qualche notizia. Se scrivo, è solo per suffragare con alcune cifre un'asserzione da me fatta in Consiglio, che certo si ritenne fondata, ma che fu accolta da parecchi Consiglieri con un senso di meraviglia. Io dissi, a un dipresso: Si guardi la statistica della popolazione nelle diverse zone del Comune, si consulti la statistica della morte per quanto concerne le malattie d'infezione (vajolo, scarlattina, morbillo, difterite, tifoidea), e si vedrà che queste mietono il maggior numero delle vittime nei pressi del grande serbatojo e in quella parte della città che è ad esso soggetta nei rapporti del vento più dominante (nord o tramontana). In altre parole, le malattie infettive infieriscono specialmente nei luoghi che più sono invasi *(ammorbati)* dal fetore che esala dai fognoni del suburbio Chiavris.

Questi fognoni funzionano dal 1 gennaio 1874. Potrei presentare la cifra annua totale della mortalità del Comune e il riparto della medesima per parrocchie, nel decennio, o nel quinquennio anteriore al 1874; e quindi l'analoga cifra coll'analogo riparto nei tre quinquenni che vanno dal 1 gennajo 1874 al 31 dicembre 1888. Ma non lo faccio, inquantochè, per la mia tesi, è *necessario* soltanto che si parli della mortalità causata dai morbi d'infezione. Non *tacerò peraltro*, e ne so abbastanza per poterlo francamente asserire, che anche le cifre generali della *mortalità* dimostrano vero ciò che a Udine si è sempre creduto: che cioè prima che si *costruissero* i *fognoni* summominati, l'alta Udine (extra et intra muros) era la parte più sana del Comune, ricevendo essa di prima mano la salubre aria delle Alpi; ricordo ancora che prima del '74, il suburbio di Chiavris e Vat era la prediletta passeggiata degli Udinesi. Per quanto concerne l'asserto da me fatto nel patrio Consiglio, io ho attinto, di questi giorni, dall'Ufficio sanitario municipale (e ne ringrazio il mio buon amico dott. Carlo Marzuttini) l'esatta cifra annua della mortalità dovuta a malattie infettive di un quinquennio anteriore al 1874, precisamente del quinquennio 1868-1872, e il riparto della cifra stessa *per parrocchie*; e la cifra analoga, col riparto analogo, di un quinquennio posteriore al '74, e precisamente del quinquennio 1883-1887. Non occorre dire che questi due quinquenni non sono stati *scelti*; si presero perchè la statistica in essi si presentava più facile; noto anzi che nel quinquennio 1868-1872 vi furono quattro speciali epidemie: una per la tifoidea (1868), una pel morbillo (1870), una per la scarlattina (1872) ed una per la difterite (1872); e pure, anche trascurando l'interessante particolare, il raffronto delle cifre dà vittoria assoluta alla causa che sostengo.

Per la economia di questi cenni, io non darò delle tabelle che ho sott'occhio, se non le cifre riassuntive. Vedo il Comune diviso in undici parrocchie, e questo in tre gruppi: l'*alta Udine*

comprende S. Andrea (Chiavris, Paderno, Vat, Beivars, Godia, S. Bernardo, Molin nuovo), S. Quirino, S.S. Redentore (coi caseli Cormor e Rizzi), B. V. delle Grazie (con S. Gottardo e Planis); la *media Udine* comprende S. Cristoforo, S. Giacomo e il Duomo; la *bassa Udine* comprende S. Nicolò (con S. Rocco), S. Giorgio (con Gervasutta e S Osvaldo), B. V. del Carmine (con Laipacco e Baldasseria) e S Martino (Cussignacco). Noto che, per quanto riguarda il quinquennio 1888-87, la popolazione del Comune è computata in 34,938 persone così ripartite: Udine alta, totale 14,950; Udine media e bassa, totale 19,988. Per l'evidenza della statistica, gioverebbe arrotondare le tre cifre, leggendole così: 35,000, 15,000, 20,000. S'intende che non erano queste le cifre della popolazione nel quinquennio 1868-'72; ma le differenze in meno si distribuiscono in proporzione, onde il rapporto non si altera. Or bene, nel quinquennio 1868-72 i morti per malattie infettive nell'alta Udine sono in totale 106; nella media e bassa Udine in totale 199. Nel quinquennio 1883-87 i morti per malattie infettive nell'alta Udine sono in totale 191; nella media e bassa Udine, in totale 158. Il linguaggio delle cifre è chiaro, e l'aritmetica non è un'opinione, e *non è un sentimento*. Ed è anche da osservare che all'Ospitale muojono di malattie infettive persone che appartengono a tutte le parrocchie del Comune; ora, nelle cifre che ho presentato, i morti dell'Ospitale sono tutti computati nella media Udine, mentre una parte di essi andrebbe computata nell'alta Udine, a ingrossare una cifra spaventosa.

Se poi delle cinque malattie infettive prendo a considerare soltanto la tifoidea, allora le cifre sono addirittura terribili, schiaccianti. Nel quinquennio 1868-'72 morirono di tifoidea nell'alta Udine, in totale 20 persone; nella media e bassa Udine, in totale 65. Nel quinquennio 1888-'87 morirono di tifoidea nell'alta Udine 88 persone: nella media e bassa Udine in totale 39. Sicchè su quindicimila abitanti, 88 morti di *tifoidea*; e su ventimila, 39!

Così intendo di aver giustificato pienamente l'asserto da me fatto il 16 febbraio p. p. Qualunque possa essere il servizio dei pozzi neri nel Comune dopo il 15 giugno 1889, era mestieri intanto, prescindendo da ogni cosa, liberare l'alta Udine dai fognoni di Chiavris. E questo si è deciso di fare. Sieno rese grazie vivissime all'on. Giunta che ne fece proposta al Consiglio, e al Consiglio che rispose aderendo; quanto a me, son ben contento di aver contribuito, in qualche modo, a che la proposta trionfasse.

Piero Bonini.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1889.

XV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	86,151.90
Effetti scontati	„	2,813,549.58
Antecipazioni contro depositi	„	29,890.50
Valori pubblici	„	723,505.66
Debitori diversi senza spec. class.	„	8,915.82
Debitori in Conto Corr. garantito	„	127,833.21
Riporti	„	7,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	„	125,901.36
Agenzia Conto corrente	„	64,525.08
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	276,037.—
Depositi a cauzione antecipazioni	„	41,764.50
Depositi a cauzione dei funz.	„	41,000
Depositi liberi	„	81,828.50
Totale dell'Attivo	L.	4,483,632.18
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 4,296.84		
Tasse Governative „ 2,168.21		
	„	6,432.05
	L.	4,489,964.18

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 76,487.34		
	„	376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	82,394.08
Depositi a risp. L. 1,811,508.49		
Id. a piccolo risp. „ 77,792,20		
Id. Conto C. „ 1,860,196.85		
	„	3,249,496.04
Ditte e Banche corr.	„	288,849.03
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	55,812.15
Azionisti Conto dividendi	„	3,745.60
Assegni a pagare	„	115.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	317,601.50
Detti a cauzione dei funzionari	„	41,000.—
Detti liberi	„	81,826.60
Totale del passivo	L.	4,892,329.71
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 20,987.37		
Risconto e saldo utili eser. precedente . . . „ 26,447.10		
	„	47,434.47
		4,489,964.18

Il Presidente
Ing. cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco
Dott. Adolfo Mauroner

Il Direttore
Omero Locatelli

Vita militare. Mocenigo Umberto *sottotenente* di artiglieria è trasferito nell'arma di cavalleria e destinato al *reggimento* Piacenza di stanza nella nostra città.

Personale di P. S. L'alunno di P. S. sig. Cesare dott. Giannini, è stato traslocato dalla questura di Genova all'Ufficio di P. S. di Udine.

La Pantaleoni a Parma. "L'ultima rappresentazione della " *Gioconda* " al teatro Regio di Parma attirò un pubblico sceltissimo, ribocccante. Immenso successo ebbe la Pantaleoni. Era la sua serata. Al quarto atto le furono offerti molti fiori e numerosi magnifici doni." Così un corrispondente da Parma alla *Lombardia*.

Movimento industriale. Come abbiamo annunciato, sabato scorso ebbe luogo la costituzione legale della Società friulana per l'industria dei vimini.

L'assemblea degli azionisti approvò le pratiche fatte dal *Comitato promotore* per addivenire ad una fusione colla *preesistente* Società Rho e C. che già esercitò nella nostra città simile industria.

Con lievi modificazioni fu approvato il proposto Statuto, di cui stralciamo che la Società avrà la durata di 10 anni con facoltà di proroga ed un capitale di lire 32 mila, che potrà anche esser aumentato.

A formare la rappresentanza furono eletti a consiglieri: d'Arcano co. Orazio, Billia avv. Lodovico, Pecile prof. Domenico, Rho Giuseppe, Ferri Pietro, Scaini Vittorio e Capellari dott. Pietro; a sindaci effettivi: Viglietto prof. Federico, Cloza Fabio, di Caporiacco avv. Francesco, ed a supplenti Pagani Camillo e Volpe Attilio.

***

Sappiamo che il nostro Municipio avrebbe ceduto le due cascate sul Ledra fuori porta Venezia dietro lo stabilimento Stampetta ad una Società cittadina che intende istituire colà una fabbrica di *parquets*.

Dodici sarebbero gli azionisti, che avrebbero già sottoscritto tra loro l'occorrente capitale di L. 200,000.

Geniale convegno. Il signor Daulo Tomaselli procuratore rappresentante nella nostra città della ditta Trezza, volle jeri riunire nella sua famiglia un'eletta riunione di amici per passare assieme con essi la serata. Ad una cinquantina circa sommavano i convitati fra cui emergeva una splendida rappresentanza del sesso gentile. Fra le danze e la più schietta allegria, videro essi arrivare troppo presto l'alba d'oggi, favoriti sempre d'ogni sorta di cortesie dai gentilissimi padroni di casa.

CARNOVALE

Teatro Nazionale. Una folla straordinaria stanotte ha popolato il teatro nazionale; specialmente le maschere erano numerosissime.

Anche molti bei visini, senza il «volto» si vedevano brillare qua e là manifestando tutto lo splendore giovanile dai quindici ai vent'anni.

Insomma fu una festa «col fiocco» ed il bravo signor Tito Pinzani può andarne contento.

Le danze, sempre animatissime, tanto che quasi sempre la circolazione si rendeva difficile sino alle sei di stamane.

***

Domani sera, ultimo di Carnovale, grande veglione mascherato.

Sale Cecchini e Pomo d'oro. Anche in queste sale i veglioni riuscirono popolatissimi ed animati. Si ballò sino a giorno. Domani a sera gran ballo.

Teatro Minerva. Stassera ultima grande veglia mascherata; cavalchina di gala; la festa dei fiori.
Si cominciano le danze alle 9 pom. e si finiscono alle ore 5 ant.

Prezzi: viglietto d'ingresso L. 2.— per le signore mascherate L. 1 — abbonamento al ballo L. 4 — per ogni danza cent. 40 — un palco L. 5 — tutte le sedie sono libere.

Vendita di Agnello. In via del Carbone è aperta una beccheria condotta dal sig. Giovanni Benedetti, per la vendita di agnello, ai seguenti prezzi:

Quarti davanti al kilo cent. 70 — quarti di dietro cent. 90.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 3 marzo 1889:

Probabilità:

Venti freschi intorno ponente centro e sud settentrionali nord cielo nuvoloso pioggie.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

marzo 2	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 ant.
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	744.0	745.9	748.0	750.1
Umid. relat.	52	71	40	52
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	NE	NE
Vento (vel. kil. m	16	13	15	11
Term. centig.	2.6	3.3	1.1	2.0

Temperatura (massima 5.0 / (minima 0.4
Temperatura minima all'aperto —1.8

Oggi alle ore 1 ant. cessava di vivere

Rosa Gabai-Stefanutti
d'anni 34.

Il marito ed i congiunti danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine 4 marzo 1889.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Cristoforo partendo dalla casa vicolo Sillio n. 5.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare i funerali dell'amato di lui figlio Gioachino.

Udine, 4 marzo 1889.

Gioachino Gualti.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 24 febb. al 2 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	14
„ morti	„	2	„	1
„ esposti	„	0	„	1

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Giuseppe Colautti di Domenico d'anni 25 agricoltore — Ida Sorosoppi di Francesco di giorni 26 — Maria Casotto-Foi di Nicolò d'anni 25 contadina — Pietro Rizzi di Giovanni di mesi 7 — Maria Tommasini-Cosarini fu Sebastiano d'anni 63 serva — Odorico Mondini fu Olivo d'anni 68 ottonajo — Angelo Brusin di Antonio di giorni 17 — Antonio Rizzi di Giovanni d'anni 7 scolaro — Maria Goattin-Gobbi fu Valentino d'anni 82 casalinga — Maria Lunazzi di Antonio di mesi 9 — Teresa Sattolo di Giuseppe di giorni 43 — Dosolina Tullissi di Domenico di giorni 11 — Giacomo Vargendo fu Antonio d'anni 89 negoziante — Argia Bonassi di Giuseppe d'anni 8 scolara — Eusebio Gasparini di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Pietro Barbetti di Giuseppe di mesi 6 — Giuseppe Marchiol di Angelo d'anni 3 e mesi 6 — Gioachino Gualti di Giacchino di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Marchiol-Degano fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Aniceto Finestrello di mesi 10 — Leonardo Sgoifoni di mesi 1 — Giovanni Battistoni fu Stefano d'anni 74 conciapelli — Biagio Blasutto di giorni 25 — Ersilia Cantarotti-Martinuzzi fu Gio. Batt. di anni 40 serva — Giuseppe Pitturitto fu Valentino d'anni 50 agricoltore — Francesco Castellani fu Paolo d'anni 85 agricoltore — Leonardo Valent fu Sebastiano d'anni 77 agricoltore.

Totale N. 27

dei quali 4 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Aristodemo Mauro tappezziere con Adele Plebani sarta — Luigi Bassi negoziante con Caterina Taddio casalinga — Giuseppe Pullin calzolajo con Annunciata Taddio sarta — Domenico Cossio agricoltore con Rosa Zilli contadina — Francesco Vigani facchino con Giuditta Castellarin setajuola — Giovanni Gottardo carradore con Maria Rizzi contadina — Teodolindo Giordani agente privato con Palmira Colla casalinga — Luigi Grosso agente di commercio con Maria Defend casalinga — Giulio Romeo Gremese maestro normale con Margherita Bellò casalinga — Lelio Casarsa agente di commercio con Annita Zilli sarta — Giovanni Edoardo Martignoni imprenditore con Italia Perotti sarta — Gaetano Cairati zolfanellaio con Attilia Romanelli setajuola — Enrico Vaccaroni fornajo con Maria Salice cucitrice — Vittorio D'Odorico falegname con Elisabetta Rizzani casalinga.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giovanni Giuseppe Garbellotto possidente con Adele Puppati agiata — Marco Zanetti vetturale con Maddalena Battistacco lavandaja — Giorgio Pitacco cameriere con Anna Pittan casalinga — Giuseppe Bonanni falegname con Maria Catterossi casalinga — Giuseppe Brandolini agricoltore con Regina Burello contadina.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 2 marzo 1889

Venezia	43	20	70	88	22
Bari	45	89	36	47	14
Firenze	29	52	85	25	62
Milano	52	75	84	54	31
Napoli	83	85	76	82	65
Palermo	66	73	42	48	55
Roma	62	46	8	19	78
Torino	63	6	23	3	85

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

		da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889		96.70	96.85
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889		94.58	94.68
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
„ Banca Veneta	nomin	335.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven.	nomin	275.—	—.—
„ Società Ven. Costr.	nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez.	nomin	251.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.80
Francia	3 ½	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.19	25.26	25.21	25.30
Svizzera	4 —	100.15	100.40	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	209 1/2	209 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 1/2	210.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.
Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 6% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 2		
Mobiliare	318	—.—
Lombardo	101	80.—
Austriaca	253	75.—
Banche Naz.	888	—.—
Napol. d'oro	9	53.—
Com. su Parigi	47	9?.—
„ su Londra	121	25.—
Ren. Austriaca	84	2?.—
Zecchini imper.	5	66.—

PARIGI 2		
Rend. Fr. 3 %	83	70.—
Rend. 3 % per.	86	32.—
Rend. 4 ½	104	67.—
Rend. italiana	96	0?.—
Cam. su Lond.	25	12 ½
Consol. inglese	99	7/8
Obb. ferr. ital.		1/8
Cambio ital.	308	50.—
Rendita turca	16	17.—
Ban. di Parigi	901	—.—
Ferr. tunisine	5?6	25.—
Prest. egiz.	448	12.—
Pre. spagn. est.	76	06.
Banca sconto	55?	—.—
„ ottom.	5 ?	31.—
Cred. fond.	188?	—.—
Azioni Suez	22?8	—.—

GENOVA 2	Mibasi	
Rend. italiana	9	37.—
Az. Ban. Naz.	2063	—.—
„ Mobiliare	852	—.—
„ Fer. Mer.	775	—.—
„ „ Medit.	618	—.—

ROMA 2		
Rend. italiana	96	37.—
Az. Ban. Gen.	647	50.—

MILANO 2	
Rend. it. 97.12.—	07.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.28.—	30.—
„ Fra. 100.40.—	85.—
„ Berl. 123.50.—	10.—

FIRENZE 2		
Rend. italiana	96	82 ½
Camb. Londra	25	32
„ Francia	100	30.—
Az. Ferr. Mer.	773	—.—
„ Mobiliare	865	50.—

LONDRA 1		
Inglese	99	1/16
Italiano	95	3/8

BERLINO 2		
Mobiliare	168	60.—
Austriache	107	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	60.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 83.85
Id. id. (arg.) 84.—
Id. id. (oro) 111.45
Londra 12.03 Nap. 9.57—

MILANO 3

Rendita ital. 97.12 sera 97.07
Napoleoni d'oro 20.—

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 96.40
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma si vede moltissimi solo coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimento d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia 24, *G. Rossari*, successore **Galleani**, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 7

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.30 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.49 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.56 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.52 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.57 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.63 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.33 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di MARZO e APRILE 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	**SIRIO**	partirà il 15 Marzo
» »	**ARCHIMEDE**	» 22 »
» »	**UMBERTO I.**	» 1 Aprile
» »	**REGINA MARGH.**	» 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**BIRMANIA**	partirà il 8 Marzo
» »	**ARCHIMEDE**	» 22 »
» »	**WASHINGTON**	» 8 Aprile
» »	**PO**	» 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **WASHINGTON** 8 Aprile

Per gerai per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, non che le ammentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo, da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi, insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggette ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori, nè altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

SI ACCETTANO

Annunzi a prezzi modici

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta e il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco